

VISION E POLICY DELL'INIZIATIVA BARI SMART CITY

di Marco Lacarra

Sin dal 2007, con la Carta di Lipsia, le istituzioni europee, riconoscendo il ruolo fondamentale delle città quali motori dello sviluppo, hanno elaborato un approccio strategico alla sostenibilità che si sostanzia nella definizione di programmi per il miglioramento della qualità della vita e delle prestazioni ambientali nei contesti urbani. Tale orientamento strategico è stato ulteriormente declinato nei successivi atti di programmazione comunitaria e più recentemente nazionale evolvendosi nel nuovo paradigma delle smart cities: città dotate di spazi pubblici di alta qualità, di reti infrastrutturali di ultima generazione, di sistemi di trasporto urbano efficienti ed economici; in grado di garantire servizi pubblici di qualità ai propri cittadini.

Tutti temi centrali di una smart city ma che non rispondono alla domanda di fondo: cosa è una smart city?

La città è qualcosa di più di una congerie di singoli uomini e di servizi sociali, come strade, edifici, lampioni, linee tranviarie e via dicendo; essa è anche qualcosa di più di una semplice costellazione di istituzioni e di strumenti amministrativi, come tribunali, ospedali, scuole, polizia e funzionari di vario tipo. La città è piuttosto uno stato d'animo, un corpo di costumi e di tradizioni, di atteggiamenti e di sentimenti organizzati entro questi costumi e trasmessi mediante questa tradizione. (Robert Park, autore di city nel 1915)

Il cambiamento avviene nelle città e la città si evolve a volte anche in modo spontaneo attraverso l'agire dei propri cittadini. Il compito che Bari si è data sin dal 2007 con il piano strategico e successivamente con altri strumenti di programmazione è quello di inquadrare tale cambiamento in una piattaforma programmatica in grado di creare, attraverso una visione condivisa, un'unica comunità di destino.

L'elemento centrale della strategia è il coinvolgimento di tutti gli attori del territorio nella definizione di un modello innovativo di crescita che utilizza le nuove tecnologie per sostenere un processo culturale che renda Bari una città creativa, dinamica, inclusiva e sostenibile

Una città in grado di:

- Generare nuove idee e di supportare il confronto. Una città creativa faciliterà la nascita di imprese e supporterà l'innovazione tecnologica;
- Aiutare i cittadini a realizzare i propri sogni. Una città piena di energia, favorita da una mobilità di eccellenza è capace di attrarre competenze di eccellenza;
- Ridurre le differenze sociali e dare opportunità a tutti. Una città inclusiva offre servizi e istruzione adatti alle diverse esigenze, con l'obiettivo di aumentare il tasso di occupazione e di garantire coesione sociale;
- Non sprecare le risorse delle generazioni future. Il nostro territorio, l'energia, l'acqua non sono dei beni da consumare, ma devono essere gestiti come risorse scarse da preservare.

Una visione SMART declinata per rispondere a una domanda fondamentale: ***“Che città vorremmo per noi e per i nostri figli?”***

Rispondendo senza riflettere, ciascuno di noi sottolinea gli aspetti a cui è sensibile: una città sicura, una città con trasporti pubblici che funzionano e senza traffico, una città che offre opportunità di lavoro reali e dignitose, la sicurezza che l'ambiente in cui viviamo sia sano, aperto, ricco di opportunità e capace di non lasciare indietro chi è meno fortunato.

La risposta a queste voci apparentemente dissonanti non può tradursi solo in un mero sforzo operativo della Pubblica Amministrazione, ma deve essere armonizzato in un'unica piattaforma programmatica che per Bari per quanto riguarda lo sviluppo urbano si può esemplificare nel Piano di azione per l'Energia Sostenibile (PAES), documento strategico condiviso dalla cittadinanza e approvato all'unanimità nel consiglio comunale.

Nel PAES sono definiti gli obiettivi di risparmio energetico e di riduzione delle emissioni e sono specificate le modalità con le quali l'Amministrazione intende raggiungerli. Il PAES declina la visione strategica in interventi e soluzioni puntuali, volti a modificare e orientare gli stili di vita e i consumi, pianificare le iniziative di miglioramento nell'uso dell'energia, rafforzare le infrastrutture per la produzione e la distribuzione di energia da fonti rinnovabili. Una vera e propria piattaforma programmatica composta da numerosi progetti attuati ed altri che troveranno attuazione nell'ambito del prossimo ciclo di programmazione comunitaria 2014-2020. Gli indirizzi della commissione sono chiari: mettere al centro le città e i programmi di sviluppo urbano di cui si intendono dotare. Noi siamo pronti a raccogliere questa sfida grazie ad un programma che ha preso corpo anche grazie alle continue interlocuzioni con la commissione europea.

La piattaforma programmatica della città, sintetizzata nel PAES, intende soddisfare in maniera condivisa i fabbisogni identificati: le varie progettualità sono il risultato di un processo partecipativo e le iniziative messe in campo mirano al soddisfacimento della domanda, espressa o implicita, dei vari gruppi sociali e degli altri enti operanti sul territorio. *“Di una città non godi le 7 o le 77 meraviglie, ma la risposta che dà ad una tua domanda”* citano molti approcciandosi al tema delle smart cities. La strategia di Bari va oltre, facendo dell'ascolto la propria guida strategica e operativa; Renzo Piano insegna *“Una città non è disegnata, semplicemente si fa da sola. Basta ascoltarla, perché la città è il riflesso di tante storie”*. L'Amministrazione, con il suo sforzo programmatico vuole ascoltare la voce della città e tradurla in opere e iniziative in grado di migliorare la vita dei cittadini e garantire lo sviluppo sostenibile.

Ne consegue un nuovo approccio alla governance di questo processo, che vede coinvolta l'intera struttura organizzativa Comunale, gli altri enti pubblici locali e territoriali, le istituzioni universitarie e di ricerca, le organizzazioni e le associazioni di categoria, le associazioni del terzo settore e tutti gli altri soggetti interessati allo sviluppo della città. Seguendo le indicazioni del Patto dei Sindaci, recentemente sottoscritto dal Comune, è ha creato un ufficio per la gestione del programma con funzione di promozione e di coordinamento, sia interno, per le iniziative a regia comunale, sia esterno, con il compito di verificare la coerenza con il programma dei progetti proposti da altri soggetti.

In questo modello organizzativo un ruolo di rilievo è svolto dall'Associazione Bari Smart City, che rappresenta il luogo dove le istanze delle imprese, degli altri soggetti pubblici, del PES/CNEL e del mondo accademico e della ricerca possono trovare una sintesi e armonizzarsi con gli obiettivi programmatici del Comune. L'obiettivo dell'Associazione è realizzare una struttura flessibile e integrata per la gestione delle progettualità, in grado di favorire forme di partenariato pubblico-privato di cui in questo periodo di crisi economica e di spending review si ha un estremo bisogno. Pubblica Amministrazione, imprese e università insieme alla cittadinanza per guidare il cambiamento.

Infatti, la partecipazione del sistema imprenditoriale alle iniziative Smart City rappresenta un'occasione sia per favorire il processo di trasferimento tecnologico dalle grandi imprese, detentrici delle tecnologie abilitanti dei processi “Smart, alle realtà produttive locali sia per sostenere la collaborazione tra il mondo delle ricerca e delle imprese finalizzato alla creazione di occupazione qualificata. In tal senso un plauso va fatto al MIUR che con le recenti iniziative del bando *Smart Cities and Communities* per le aree convergenza

ha favorito la creazione di progetti congiunti tra PA, imprese e università. Grazie alla sinergia tra grandi imprese, PMI, enti di ricerca e comune di Bari sono stati finanziati 4 progetti per circa 100 milioni di euro di investimenti in ricerca e sviluppo. Tali progetti permetteranno di creare occupazione nelle regioni del sud e di sperimentare servizi innovativi per i cittadini baresi in materia di energia, sanità, educazione e servizi ICT.

L'innovazione, infatti, è la chiave di volta e le università baresi, consapevoli di tale necessità, stanno aderendo al progetto Bari Smart City in modo tangibile. La presenza nel programma di questi due giorni di numerosi interventi di docenti universitari ne è una testimonianza concreta. Ma oltre ciò ho registrato in questi ultimi 18 mesi una notevole partecipazione delle università agli oltre 20 progetti innovativi sulle Smart Cities promossi dal comune di Bari a valere sul settimo programma quadro e sui programmi di cooperazione transazionale quali INTERREG, ENPI e South East Europe, promossi dalla UE.

È essenziale sottolineare che ogni iniziativa di collaborazione tra i diversi attori del territorio deve avere come obiettivo la soddisfazione del cittadino e dei suoi desideri, dando concretezza alla visione di Bari Smart City, città creativa, dinamica, inclusiva e sostenibile.

La piattaforma programmatica si sostanzia in progetti ispirati al principio di mettere la tecnologia al servizio della comunità. Mediante la creazione di piattaforme ICT, di strumenti per la rilevazione dei fabbisogni di metodologie per la condivisione degli obiettivi e la progettazione partecipata, si intende identificare con chiarezza le istanze dei cittadini, attuando un nuovo modello della città: un patrimonio comune che è gestito in base a criteri di trasparenza, efficienza e sostenibilità. Ne sono un esempio concreto progetti quali RES NOVAE in collaborazione tra le altre con ENEL, IBM e General Electric avente anche l'obiettivo di rendere disponibili e accessibili le informazioni circa i consumi energetici e le emissioni di CO₂ prodotte dalla città e dai cittadini. La consapevolezza dei cittadini circa i loro consumi è il principale motore per la modifica dei loro comportamenti: un edificio di classe A in mano ad un cittadino di classe F rimarrà sempre di classe F. Altri sforzi simili si stanno facendo in materia di infomobilità con notevoli investimenti per creare una "Smart Community" di cittadini la cui domanda di servizi di mobilità possa essere pienamente e tempestivamente soddisfatta dall'offerta, anche con metodi innovativi, garantendo fruibilità e parità di condizioni di accesso a tutti gli utenti. A breve saranno attivati servizi di e-ticketing e saranno potenziati i sistemi di informazione al cittadino (pannelli, applicazioni web, paline informative).

Ma tale orientamento è presente in tutte le iniziative attuate dal Comune di Bari o in corso di attuazione. Come previsto dagli strumenti programmatici adottati, e dal PAES in particolare, sono stati individuati alcuni ambiti di intervento e diverse iniziative prioritarie in ciascuno di essi.

In ambito energia: gli interventi di efficientamento energetico degli edifici scolastici comunali con l'introduzione di soluzioni per la produzione di energia da fonti rinnovabili e per l'isolamento termico, il progetto pilota di telecontrollo della pubblica illuminazione, la realizzazione di una Scuola "Smart" a Carbonara con l'applicazione delle più innovative tecnologie informative a supporto della didattica. Sono inoltre in fase di start-up le iniziative per l'efficientamento degli edifici comunali e della pubblica illuminazione, per i quali è in atto, con le istituzioni dell'Unione Europea, un negoziato finalizzato al reperimento dei fondi necessari, il supporto alla creazione di "condomini fotovoltaici", espressione della volontà dell'Amministrazione di promuovere l'energia pulita distribuita e le smart grid, l'installazione di colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici entro il 2013.

In ambito mobilità: il Park&Ride di seconda generazione, che prevede un estensivo uso di applicazioni informative per la gestione e la comunicazione con gli utenti dei parcheggi e del trasporto pubblico; il progetto Infomobilità, che fornirà aggiornamenti in tempo reale sulle condizioni del traffico e del trasporto

pubblico; la centralizzazione semaforica, che consentirà una gestione intelligente della viabilità e ridurrà la congestione delle strade; l'estensione in corso della rete di piste ciclabili finanziata da diversi programmi comunitari e nazionali, delle zone a traffico limitato e la pedonalizzazione del centro cittadino;

Una *best practice* di partenariato pubblico privato è rappresentata dalle iniziative di rigenerazione urbana recentemente avviate dal comune nelle zone PIRP di San Marcello e Japigia e che sarà replicata a breve per la riqualificazione del quartiere San Girolamo presentata nel piano città. Per la prima volta nella storia della città, infatti, è stato definito e attuato un partenariato tra imprese e pubblica amministrazione finalizzato alla progettazione sostenibile. Grazie alla collaborazione pubblico-privato, tre popolose zone della città saranno oggetto di interventi di miglioramento del tessuto urbano orientati all'efficienza energetica e all'incremento della qualità della vita, fornendo ai residenti servizi di cui i quartieri erano finora privi e creando un ambiente urbano di qualità. Un'ulteriore applicazione di questo approccio è stato adottato per le prossime iniziative di urbanizzazione previste per la Maglia 21.

Un'attenzione particolare è data all'incremento dell'attrattività turistica. Bari negli ultimi anni ha visto incrementare le presenze turistiche. Ne sono esempi alcuni progetti pensati dall'Amministrazione quali "Turisti con il Chip" che permetterà ai visitatori della città di fruire di informazioni sui dispositivi portatili e di accedere a musei ed esposizioni con una card elettronica, e "Polizia Turistica" che doterà la polizia municipale degli strumenti (materiali ed immateriali) per assistere i turisti in visita nella città.

Una città Smart però non è tale se non persegue il paradigma dello smart living: società e cultura. L'Amministrazione comunale ha tra le sue priorità la diffusione della cultura. Il Petruzzelli è stato restituito alla città ormai da tre anni. A breve si concluderà l'intervento di restauro del teatro Piccinni. Infine, occorre ricordare che la città di Bari partecipa al Sistema Ambientale e Culturale SAC-Nordbarese, che, nel suo programma di sviluppo, intende avvalersi di tecnologie ICT, connettendo in rete siti di particolare rilevanza ambientale e culturale (quali, ad esempio, villa Framarino e lama Balice). Infine si citano gli sforzi per favorire l'integrazione sociale. Esistono numerosi progetti in corso che rafforzano l'idea di Bari come città dell'accoglienza: il campo della croce rossa ,centro di accoglienza e assistenza per le etnie di nomadi (progetto NODI) o si possono citare quelli per la tutela dei minori (es. progetto PIPPI per l'accompagnamento di famiglie in difficoltà e il progetto parchi aperti su largo 2 giugno).

Scrivendo Calvino, "le città come i sogni sono costruite di desideri e di paure". Ringrazio vivamente gli organizzatori del convegno GCE perché divulgando l'impegno dell'Amministrazione Comunale e dell'intero sistema territoriale sul tema delle smart cities e delineando possibili scenari SMART per la città di Bari contribuiranno ad alimentare i desideri fugando le paure.